

IL METODO BIBLICO- PENITENZIALE DI ASCOLTO E ANNUNCIO DELLA PAROLA DI DIO

1) **INVOCARE LO SPIRITO SANTO**

Infatti : “*Chi ha conosciuto il tuo pensiero se Tu non gli hai concesso la sapienza e non gli hai inviato dall’alto il tuo Santo Spirito?*”(Sap9,17)

✧E’ necessario innanzitutto fare un atto di fede e umiltà perché non ci si pone di fronte alla parola di un uomo ma del Dio vivente.

2) **LEGGERE IL TESTO DELLA PAROLA PONENDOSI DENTRO COME PROTAGONISTI**

“ *Oggi se udite la sua voce non indurite il vostro cuore*”(Sal94, 7-8).*Poiché risulta che alcuni devono ancora entrare nel riposo di Dio e quelli che per primi ricevettero la buona novella non vi entrarono a causa della loro disobbedienza, Dio fissa di nuovo un giorno un oggi...Affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo*” (Eb 4, 6-7.11)

✧L’autore della Lettera agli Ebrei, invita i cristiani a *leggere* il fatto descritto nel salmo e, avvenuto molto tempo prima, come un avvenimento significativo per il tempo presente, come se l’invito pressante di Dio fosse rivolto ora perché l’oggi di Dio è eterno!

✧**Bisogna quindi mettersi di fronte alla Parola non come ascoltatori di un fatto avvenuto tanto tempo fa** - perché in tal caso il messaggio non ci tocca personalmente e, quindi ci lascia indifferenti – **ma come protagonisti di una comunicazione interpersonale con Dio**. Dobbiamo cioè credere che quelle parole sono rivolte **personalmente** a noi **oggi** per salvarci. Santa Teresa di Gesù Bambino ha scoperto la *piccola via dell’amore* perché ha creduto che le parole di S. Paolo: “*Vi mostrerò una via migliore di tutte...*” (1 Cor 12,31) con tutta la dottrina che segue sulla carità, fossero rivolte a lei personalmente. Così tutti gli altri santi si sono immadesimati nella Parola di Dio e l’hanno applicata personalmente. Se facessimo anche noi così, non diventeremmo anche noi santi?!!

3) **COMPRENDERE IL MESSAGGIO SECONDO I CRITERI DELL’ESEGESI**

“ *Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi dallo Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio*”. (2 Pt 1,20-21)

✧La parola di Dio è valida per tutti gli uomini e per tutti i tempi, ma è stata rivelata in particolari situazioni storiche e ambientali, che vi si riflettono. Ignorarle significa rischiare di interpretare la parola di Dio in modo riduttivo e distorto, perché staccato dal contesto in cui è avvenuta la comunicazione del messaggio.

✧ E' bene, quindi, leggere la spiegazione della Parola, usando i libri di commento esegetico, utilizzati ufficialmente dalla Chiesa. In questo modo si potrà *confrontare la propria interpretazione con quella degli esperti, suffragata dall'autorevolezza del Magistero della Chiesa.*

4) *MEDITARE FACENDO L'APPLICAZIONE PERSONALE*

“Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”. (Dt 8,3)

✧ “Meditare la Parola significa farla diventare nostra, assimilarla fino a farla diventare convinzione personale e azione. Limitarsi a leggere la Parola è come far scorrere dell'acqua sul terreno, **meditarla è come farla scendere in profondità, perché fecondi la terra.** Dovete permettere alla Parola di Dio di penetrare in voi, di mettere radici e di portare frutti di conversione. Solo chi medita può vedere cosa c'è da cambiare nel suo comportamento e prendere la decisione di dare una sterzata alla propria vita, altrimenti anche la conoscenza della Bibbia è solo cultura” .

5) *CONVERTIRSI ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA*

“ Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, subito se ne va e dimentica come era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà e le resta fedele, ...questi troverà la sua felicità nel praticarla” (Gc1,22-25)

✧ Diventa più facile orientare la propria vita alla luce della Parola, se dalla meditazione scaturisce un *proposito concreto*, un impegno fattivo da assumere per mettere in pratica il messaggio ricevuto.

6) *PREGARE PER TRADURRE IN VITA VISSUTA IL MESSAGGIO*

“Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi, perché in esso è la mia gioia. Distogli i miei occhi dalle cose vane, fammi vivere sulla tua via”. (Sal118,35.37)

✧ Convertirsi non a parole ma con le opere, è un impegno che richiede l'aiuto divino perché la santità è frutto della Grazia di Dio che agisce nell'uomo con la collaborazione della creatura. E' necessario concludere la meditazione con la preghiera, per ringraziare dei doni ricevuti e per chiedere l'aiuto necessario a tradurre in pratica i propositi scaturiti dall' ascolto della Parola.

7) *ANNUNCIARE LA PAROLA MEDITATA E VISSUTA*

“Non per essere andati dietro a favole artificialmente inventate, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza” (2Pt1,16)

✧ **Cristo deve essere annunciato da testimoni** non da predicatori che parlano per sentito dire! Ogni catechista è testimone, se annuncia il Vangelo meditato,

sperimentato, vissuto. Chiunque vuol provare l'efficacia dell'annuncio testimoniato, faccia uso del metodo ora descritto e, poi, vedrà!!

